

PROGETTO PLASTIC FREE

BAGNOREGIO VERSO UNA POLITICA PLASTIC FREE

*A CURA DI
Roberto Pomi
Federica Maria Capotosti*

UNA FILOSOFIA PLASTIC FREE



Saper rispettare l'ambiente è un segnale di forte civiltà e soprattutto una forma di rispetto nei confronti di chi abita il mondo oggi e di chi verrà dopo di noi. La filosofia del rispetto nei confronti di ciò che ci circonda, di ciò che calpestiamo, respiriamo, tocchiamo e viviamo ogni giorno è un modo di pensare, una buona abitudine, uno stile di vita sano per la società.

In alcuni paesi questa corretta attitudine è più sviluppata, rispetto all'Italia. Oggi si inizia a parlare della prospettiva di portare l'educazione ambientale tra i banchi; è già in atto un piano nazionale per promuovere l'educazione ambientale nelle scuole italiane di ogni ordine e grado per sensibilizzare bambini e ragazzi, fin da giovanissimi, su temi come la sostenibilità ambientale e la qualità di uno sviluppo sostenibile.

Questo tema che, peccando di superficialità, è sembrato marginale fino a oggi, sta diventando sempre più importante e sta gettando luce su situazioni preoccupanti a cui il nostro ecosistema sta andando incontro. La tematica ecologista conquista, di giorno in giorno, uno spazio importante all'interno dell'agenda setting internazionale.

Gli scienziati, con i loro studi e simulazioni, focalizzano l'attenzione sul tema del riscaldamento globale; i media iniziano a raccontare gli effetti immediati della devastazione e le previsioni di sviluppo per il futuro; un personaggio dal forte appeal comunicativo come la giovane svedese Greta Thunberg ha lanciato una campagna di manifestazioni: Fridays for Future; che si stanno diffondendo in maniera sempre più capillare nelle città del mondo: dalle capitali alle periferie. La plastica, la sua produzione e soprattutto la dispersione nella biosfera, rappresenta uno dei problemi più significativi e a cui l'umanità, i governi, le amministrazioni e organizzazioni di ogni ordine e grado sono chiamati a dare risposte.

UNA FILOSOFIA PLASTIC FREE



I mari e gli oceani si stanno riempiendo di rifiuti in plastica.

Un inquinamento di proporzioni mostruose che rappresenta una minaccia alla vita di tantissime specie animali e vegetali.

Ma c'è dell'altro. Secondo uno studio condotto da Orb Media, oltre l'80% dell'acqua potabile che beviamo è contaminata da fibre microscopiche di plastica, il cui impatto sulla salute umana è ancora tutto da verificare ma rappresenta un grave campanello d'allarme. E lo stesso problema delle microplastiche lo ritroviamo nei pesci e molluschi di cui ci nutriamo.

La Plastic Planet è un'associazione internazionale che opera in tutto il mondo per eliminare l'uso della plastica monouso nel settore food e drink, con lo scopo di informare, sensibilizzare e ridurre drasticamente l'uso di materiali plastici da parte dei consumatori e degli enti locali, dei produttori, della GDO, dei commercianti, degli artigiani e del settore agroalimentare.

LA PARTITA DI BAGNOREGIO A DIFESA DELLA TERRA

AZIONI PASSATE, PRESENTI E FUTURE



Il Comune di Bagnoregio ha iniziato ad avvicinarsi nel 2018 alla filosofia plastic free.

Importante nella maturazione della consapevolezza che è alla base dell'atteggiamento dell'amministrazione verso lo sviluppo di una politica ambientale il rapporto di vicinanza con l'artista inglese James P. Graham, da anni residente sul territorio della Teverina. Graham è un attivista e ambasciatore di A Plastic Planet, realtà con cui il Comune di Bagnoregio ha iniziato un lavoro di scambio e interazione.

Dall'estate 2018, in tutti gli eventi realizzati sul territorio comunale, sagre e festival, non viene utilizzato alcun tipo di contenitore o utensile in plastica. La prima storica iniziativa in questa direzione nella frazione di Castel Cellesi.

LA PARTITA DI BAGNOREGIO A DIFESA DELLA TERRA

UN PERCORSO GRADUALE

Per l'anno scolastico 2019-2020 la plastica è stata messa fuori gioco all'interno della mensa delle scuole. La nuova azione pensata dal Comune di Bagnoregio consiste nel fare dono ai ragazzi delle scuole, di tutte le classi, di una *borraccia in alluminio*. Così da sensibilizzare sull'importanza dell'interruzione del consumo di acqua in bottiglie e bottigliette di plastica.



L'operazione del dono delle borracce potrà essere replicata con diverse categorie: i dipendenti comunali, il personale della scuola, i commercianti del paese, etc. Per dare supporto e continuità, anche sul piano della comunicazione, all'operazione diventa

necessario ideare e predisporre una serie di "*punti acqua*" a Battaglini, sul centro di Bagnoregio, a Mercatello, a Civita e nelle frazioni di Castel Cellesi e Vetriolo. Semplici tubi con rubinetto a chiusura definiti con apposito pannello in forex che riproduce l'immagine di una fontanella e comunica graficamente il messaggio Bagnoregio Plastic Free.

In questa maniera i "punti acqua" diventano atti di comunicazione presenti in tutto il territorio e continuamente rinnovati nel messaggio presso l'immaginario collettivo. Ogni "punto acqua" funziona, in buona sostanza, da manifesto pubblicitario costante.

Tra le azioni ipotizzabili la determinazione di modifiche sui prodotti a uso alimentare distribuiti attraverso macchine automatiche collocate negli edifici comunali e nelle scuole, con l'introduzione della distribuzione esclusiva di prodotti plastic free. Così come può essere prevista l'installazione di distributori automatici, magari attraverso Casa Civita, per l'erogazione di acqua in lattina riutilizzabile. Azioni significative in questa direzione potrebbero essere attuate attraverso ordini di servizio presso gli edifici comunali di messa al bando di prodotti alimentari conservati in plastica.

Importante la realizzazione di incontri e convegni sulla necessità della riduzione del consumo di plastica.

CIVITA PLASTIC FREE

SIMBOLO DELLA LOTTA AL CONSUMO ECCESSIVO DI PLASTICA

L'Italia è al primo posto nella classifica europea per il maggior consumo di acqua minerale imbottigliata in contenitori di plastica, circa 8 miliardi di bottiglie ogni anno, ma non solo, siamo anche il secondo Paese al mondo dopo il Messico.



I rifiuti in plastica ci stanno letteralmente sommergendo, è un problema planetario. Le immagini di isole di plastica che ci mostrano i telegiornali o troviamo sul web sono reali. Gli animali morti con lo stomaco pieno di plastica sono reali.

Solo in Italia la media della produzione rifiuti di plastica pro capite è pari a 100 kg, di cui il 35% sono rifiuti di confezionamento e il restante 65% di vario genere, come giocattoli, utensili, e vestiario. Le aziende producono plastica, realizzata con il petrolio, perché costa meno di ogni altro materiale che potrebbe essere utilizzato, come il cartone o le bioplastiche.

Il problema reale di questa situazione è lo smaltimento. Bruciare la plastica genera gas serra che contribuisce in maniera importante al riscaldamento globale. Differenziare non risolve il problema in quanto anche il riciclato, dopo una serie di passaggi, in parte si disperde nell'ambiente, finisce nel ciclo alimentare e di conseguenza nel nostro piatto. In buona sostanza ci troviamo di fronte a una minaccia forte alla biosfera, alla salute umana, alla bellezza, alla vita.

Civita Plastic Free non vuole essere un seguire mode del momento, né tanto meno una guerra contro la plastica, ma è un tentativo di prendere consapevolezza dell'impatto che questo materiale ha sull'ambiente.

L'azione punta a rendere il borgo di Civita, noto internazionalmente per la sua bellezza e candidato a patrimonio dell'Umanità, un simbolo della lotta possibile al consumo di plastica. Un esempio della possibilità di vivere al meglio, anzi meglio, senza utilizzare prodotti alimentari confezionati in plastica.

L'obiettivo finale è arrivare a una precisa ordinanza che impedisca l'introduzione di bottiglie in plastica nel borgo. Questo per dare corpo all'azione internazionale contro il consumo delle plastiche e lanciare un messaggio chiaro al Pianeta. Inoltre per ridurre l'impatto economico sulle tasche dei cittadini di Bagnoregio dovuto all'alta presenza di rifiuti in plastica (essenzialmente bottiglie) nel borgo a causa della grande affluenza turistica.

CIVITA PLASTIC FREE

INTERNAZIONALISMO ATTRAVERSO CONVEGNI SULL'AMBIENTE



Intorno al simbolo di Civita il Comune di Bagnoregio può puntare a giocare un proprio ruolo importante nella partita ambientalista mondiale. Ritagliandosi una posizione di megafono nell'azione di contrasto all'uso della plastica. Questo apre scenari interessanti: organizzazione di convegni internazionali, di incontri internazionali, di festival sul tema della tutela dell'ambiente.

Pensando di attivare un meccanismo per gradi, l'azione utile potrebbe essere pianificare un calendario di piccoli incontri con personalità autorevoli delle diverse battaglie di difesa della terra: cibo di qualità, agricoltura sostenibile, turismo sostenibile, valorizzazione del patrimonio artistico, innovazione scientifica per ridurre l'impatto inquinante dell'industria, etc.

CIVITA PLASTIC FREE

INTERNAZIONALISMO ATTRAVERSO FIERE SULL'AMBIENTE

C'è da valutare attentamente la possibilità di ospitare fiere internazionali sul tema dell'ambiente, nello specifico legate al tema del Plastic Free.

Ospitare i produttori di ogni parte del mondo a confrontarsi e mostrarsi sul territorio di Bagnoregio in un determinato periodo dell'anno è un'occasione d'oro per la promozione del posto nel mondo e per determinare condizioni di business.

Il modello, calato nella specificità dell'argomento, deve essere quello delle grandi fiere internazionali: esempio il salone dell'auto di Francoforte. Un momento di mostra delle varie aziende ma anche di racconto ed esposizione di nuovi prodotti e strategie. Con la consapevolezza che quello legato al superamento della plastica sarà un filone del business per i prossimi decenni.



Particolare interesse avrebbe l'esposizione di prodotti alternativi alla plastica.

Per dare alcuni esempi: lo studio giapponese AMAM ha ideato un nuovo processo di produzione di materiali sostitutivi della plastica partendo dall'agar agar, un'alga molto resistente, usata nell'alta cucina per creare gelatine vegetali.

Saltwater brewery edible six-packring (foto) è un imballaggio che invece di inquinare il mare e soffocare gli animali, offre loro una fonte di nutrimento. È infatti realizzato in grano e avanzi di produzione della birra. Tutto materiale in grado di attirare i riflettori dei media e di visitatori.

LA CANDIDATURA UNESCO E LA PARTITA PER L'AMBIENTE

UN MATRIMONIO PERFETTO



La partita per l'ambiente che Bagnoregio punta a giocare attraverso una politica del Plastic Free è azione interna al senso della candidatura Unesco del Paesaggio Culturale di Civita di Bagnoregio. Una candidatura che rappresenta un passo fondamentale e apre una prospettiva internazionale all'intero territorio. L'amministrazione deve guidare la candidatura puntando a rendere il luogo un'eccellenza e un simbolo di identità specifiche e, al tempo stesso, valori universali per l'Umanità.

In questa prospettiva le azioni Plastic Free porteranno con sé il logo della candidatura Unesco, che diventa di fatto logo di tutto il territorio con al centro Civita.

Il logo Unesco andrà su ogni postazione della rete dei "punti d'acqua", sulle borracce, sulla comunicazione video testuale o attraverso eventi che sarà sviluppata all'interno e a sostegno dell'azione plastic free.